

lotta oggi

IN QUESTO NUMERO: CONTINUA LA LOTTA CONTRO L'IMMOBILIARE

IL DRAMMA DELLA CASA

Il problema della casa ha ormai superato ogni limite di sopportabilità da parte degli inquilini, degli artigiani, dei bottegai e dei professionisti. Il fitto assorbe il 40-50% del salario e la richiesta di aumento da parte dei padroni di casa si fa sempre più pressante.

Le famiglie più povere sono costrette a vivere ai margini delle grandi città, nei « lager » di baraccati. A Roma più di 15 mila famiglie vivono in queste incivili borgate da 10, da 20 anni; lì sono nati e cresciuti decine di migliaia di giovani, senza nemmeno i più elementari servizi, ammassati in pochi metri quadrati genitori e figli d'ambo i sessi, costretti spesso a dormire in un unico giaciglio, già da bambini tarati nel fisico e tentati dal vizio, spesso senza prospettiva e sfiduciati verso la società che li discrimina e li respinge.

Centinaia di migliaia di famiglie di operai con lavoro saltuario e male retribuito hanno cercato un'abitazione nella estrema periferia della città. Nel territorio comunale di Roma in più di cento borgate sorte in lottizzazioni abusive ove mancano quasi tutti i servizi (scuole, fogne, strade, acqua, illuminazione, ambulatori e così via) vivono più di 500 mila abitanti.

La collera popolare è già esplosa in forma avanzata di lotta: lo sciopero generale di Torino dello scorso luglio; l'occupazione di centinaia di alloggi a Roma avvenuta nelle scorse settimane; la rivolta degli inquilini della Immobiliare per impedire la vendita di alloggi di vecchia costruzione e di quelli di Piperno per respingere gli sfratti in blocco per edifici destinati ad una grossa speculazione.

Questa drammatica situazione è il risultato di 20 anni di direzione politica e amministrativa della D.C. e dei partiti che nelle varie coalizioni le sono stati alleati. Una politica che ha costretto l'esodo dalle campagne, dal Mezzogiorno, dalle zone depresse di milioni di lavoratori per sfuggire la disoccupazione e la fame.

Il flusso migratorio si è indirizzato parte verso paesi stranieri e parte ver-



so le grandi città, soprattutto quelle del nord ove maggiore è stato lo sviluppo industriale; si è così verificato un rapido ed enorme aumento della popolazione nei centri urbani, questo ha favorito e reso necessario un impetuoso sviluppo dell'edilizia urbana. Qui va denunciata al grave responsabilità dei governi passati i quali hanno lasciato mano libera alle società immobiliari, ai padroni delle aree e ai costruttori edili; il risultato è stato lo aumento vertiginoso del costo delle aree e di conseguenza dei fitti, la realizzazione di mostruosi quartieri, veri ammassi di costruzione, senza aree per il verde e per i servizi pubblici. Oggi nei quartieri periferici l'area incide dalle 500.000 lire ai 2.000.000 di lire per ciascun vano; ciò significa che il 40-60% del fitto viene rapinato dai baroni delle aree.

La riforma urbanistica basata sullo esproprio generalizzato è stata relegata in soffitta; l'equo canone e la giusta causa per gli sfratti sono stati sempre respinti; l'edilizia pubblica e sovvenzionata nell'anno '68 è stata solo del 6% sul totale degli investimenti nella edilizia; il capitolo « case per i

senza tetto a totale carico dello Stato » è stato addirittura depennato; il blocco delle locazioni che risalgono a prima del 1947 e quello dei fitti antecedenti il 1963 si è notevolmente dimensionato a causa dello stillicidio delle brevi proroghe concesse sempre alla vigilia della scadenza della legge sul blocco, lasciando in tal modo nelle mani dei proprietari l'arma del ricatto e della intimidazione.

La coalizione di centro-sinistra non ha sostanzialmente modificato le cose. Sono stati elaborati dei programmi, taluni anche validi: legge 167, piano economico quinquennale il quale prevede l'investimento di 500 miliardi per ciascun anno nel settore dell'edilizia pubblica e sovvenzionata; la legge 60 Gescal; il programma quinquennale 1966-1971 del Comune di Roma che prevede la spesa di 45 miliardi per la costruzione di alloggi da assegnare ai baraccati che occupano suoli destinati ad opere pubbliche.

Ma di questi programmi quasi tutto è rimasto sulla carta; gli investimenti previsti dal piano economico sono stati ridotti a meno della quarta parte; la

(segue a pag. 2)

(continuaz. da pag. 1)

167 è stata abbandonata dal potere politico al sabotaggio degli organi burocratici e dopo 7 anni non è stato realizzato pressochè nulla. Il sabotaggio della 167 ha impedito alla Gescal di utilizzare le centinaia di miliardi che hanno versato i lavoratori, il Comune di Roma non ha messo nemmeno la prima pietra in quanto aveva programmato e deliberato.

Nel momento in cui più forte esplode la protesta degli inquilini e più avanzata si fa la lotta dei baraccati, il governo ancora una volta tenta di eludere il problema di fondo, ancora una volta si rifiuta di affrontare la riforma urbanistica, l'equo canone, la giusta causa degli sfratti, l'attuazione degli stessi programmi approvati e propone una nuova proroga di un anno della legge che scade il 31 dicembre prossimo con lo sblocco parziale delle locazioni che risalgono a prima del 1947 ed un blocco per 36 mesi dello statu quo limitato alle città definite «surriscaldate», dal quale la stessa Roma sembrerebbe esclusa.

Fra pochi giorni inizia in Parlamento il dibattito sulla casa. Per evitare che con i soliti pannicelli caldi la maggioranza che sostiene il governo rinvii ancora una volta lo scottante problema, è necessario intensificare, inasprire la lotta degli inquilini, dei senza tetto, è necessario che nei prossimi giorni vi sia una forte pressione popolare nei confronti del Parlamento e del Governo.

VIRGILIO MELANDRI

22 SETTEMBRE GIORNATA DI LOTTA

Sempre più drammatico si fa a Roma il disagio della popolazione di fronte all'aggravarsi del problema della casa e degli affitti. Migliaia di famiglie attendono da anni l'assegnazione di una casa mentre il costante aumento degli affitti (che incidono sui salari con punte anche del 50%) rende più difficile la quadratura del bilancio delle famiglie dei lavoratori. Migliaia di artigiani e commercianti vedono compromesse le proprie attività dal crescente aumento dei fitti dei locali occorrenti per il loro lavoro.

A Roma 70.000 persone vivono tuttora nelle baracche; 250.000 vivono in coabitazione e nelle borgate. Nel contempo, però, ci sono oltre 32.000 case sfitte, ma si tratta in gran parte di case il cui costo è inaccessibile ai lavoratori. Se la responsabilità fondamentale di questa intollerabile situazione ricade sulle classi dominanti, è altrettanto vero che la DC e i suoi alleati, al governo nazionale e in Campidoglio, hanno fatto pieno e clamoroso fallimento.

Un solo esempio: per l'attuazione a Roma il piano della legge 167 approvato nel 1964 che prevedeva la costruzione di 700.000 vani di case civili e a costi accessibili, ha realizzato sinora soltanto 7.000 vani (a Spinaceto) non ancora utilizzabili. Nello stesso periodo

il settore privato ha costruito decine di migliaia di abitazioni, perpetuando la ben nota speculazione che ha danneggiato lo sviluppo urbanistico della città e ha inciso gravemente sul vertiginoso aumento del costo delle aree e dei fabbricati.

Due sono i grandi obiettivi di fondo per affrontare e risolvere la drammatica situazione: la realizzazione della riforma urbanistica che liquidi la rendita fondiaria e la speculazione edilizia e sancisca il principio della proprietà pubblica sui suoli edificabili; una inversione negli indirizzi della spesa pubblica, a livello nazionale e comunale, dando la priorità alle necessità sociali, e soprattutto a quelle per la casa.

La lotta per questi obiettivi si collega a quella per la realizzazione di misure immediate ed urgenti che, secondo il Partito comunista, sono le seguenti:

- 1) attuazione immediata degli obiettivi che erano contenuti nel primo piano biennale di applicazione della legge 167 per consentire la costruzione dei previsti 177.000 vani;
- 2) rapida definizione, approvazione ed esecuzione dei piani particolareggiati per il centro storico, per le borgate dell'Agro romano e per le zone da ristrutturare;
- 3) trasferimento immediato di tutti coloro che sono stati costretti ad occupare le case in alloggi reperibili dalle pubbliche autorità per una loro definitiva sistemazione nelle abitazioni da costruire appositamente;
- 4) immediata assegnazione agli aventi diritto degli alloggi non ancora assegnati a Spinaceto, Primavalle, Trullo e in altre località;
- 5) sospensione degli sfratti e delle autorizzazioni per ammodernamenti nel centro storico, in attesa dell'approvazione di adeguati provvedimenti di salvaguardia delle caratteristiche dei rioni;
- 6) approvazione da parte del Parlamento della proposta di legge comunista per la costruzione di case per i baraccati;
- 7) provvedimenti legislativi per il rilancio della legge 167, attraverso l'adozione di misure finanziarie e la modifica delle norme di attuazione;
- 8) approvazione delle proposte legislative comuniste per la unificazione e la democratizzazione degli enti operanti nel settore dell'edilizia abitativa, per lo snellimento delle procedure di assegnazione e per la gestione del patrimonio immobiliare da parte dei comitati di inquilini;
- 9) blocco di tutti gli affitti e di tutti i contratti di locazione, sospensione di tutti gli sfratti e riduzione di tutti gli affitti aumentati in violazione della legge e di quelli stipulati dopo il 1963.

Per la realizzazione di questi obiettivi il PCI sottolinea la necessità di realizzare un'ampia mobilitazione unitaria di lotta di tutti gli strati della popolazione. Il problema della casa non può più essere rinviato!

Il Partito comunista chiama tutti i lavoratori a partecipare ad una grande giornata di lotta indetta per il 22 settembre, come tappa della grande battaglia per una casa civile e a prezzo equo per tutti i lavoratori.

LA MORTE DI HO CI MIN

HO CI MIN E' MORTO: E' SCOMPARSO UN GRANDE RIVOLUZIONARIO, UN COMUNISTA SIMBOLO DELLA LOTTA PER IL SOCIALISMO E PER LA LIBERTA' DEI POPOLI OPPRESSI. IL SUO ESEMPIO VIVE NELLA LOTTA DEI LAVORATORI DI TUTTO IL MONDO E DELLE GIOVANI GENERAZIONI PER LA LIBERTA', PER ROMPERE LE CATENE DELL'IMPERIALISMO E DELLO SFRUTTAMENTO. A TUTTI HO CI MIN HA INSEGNATO CHE GLI OPPRESSI POSSONO VINCERE. VINCERA' IL VIETNAM, VINCERA' LA PACE, VINCERA' IL SOCIALISMO.

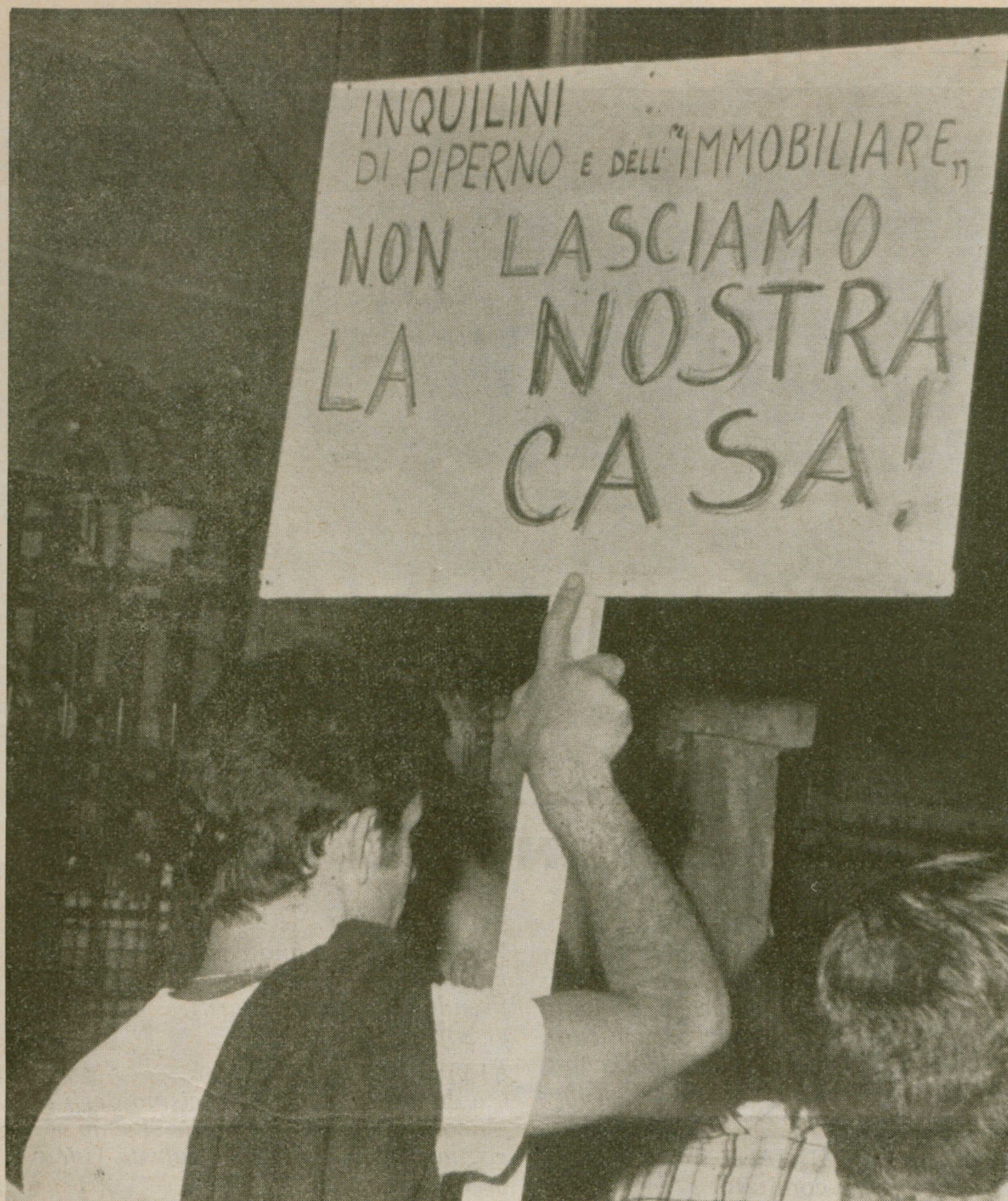


DUE POESIE DI HO CI MIN

*Appoggiandomi al bastone
salgo la montagna,
e guardo i campi di battaglia
a perdita d'occhio.
Nubi avvolgono i monti
l'ardore dei nostri uomini
incendia il cielo
oscura la stella polare.
Han giurato di sterminare
una razza di lupi!*

* * *

*Gli antichi si dilettevano
a cantar la natura:
fiumi, montagne, nebbia,
fiori, neve, vento, luna.
Bisogna armare d'acciaio
i canti del nostro tempo.
Anche i poeti
imparino a combattere!*



TUTTI UNITI CONTRO L'IMMOBILIARE

Le 300 famiglie di viale Eritrea, quelle che l'Immobiliare vuol sfrattare per rivendere le loro case a prezzi di speculazione, continuano la loro lotta, più che mai decise a non farsi buttare fuori.

Il Comitato degli inquilini, sorto per dirigere la lotta, ha inviato, verso la metà del mese di luglio, una lettera alle Sezioni dei Partiti del quartiere chiedendo la collaborazione ed il contributo degli stessi.

I comunisti del Nomentano hanno subito accolto questa richiesta esprimendo la propria solidarietà e assicurando « tutto l'appoggio e la collaborazione per la giusta causa condotta nell'interesse di tutti gli inquilini ».

Il 30 agosto, nell'assemblea tenuta dal Comitato in via della Marta (V.le Eritrea), un membro del Comitato ha illustrato gli sviluppi della situazione, (riproduciamo a fianco il testo).

Hanno anche parlato Virgilio Melandri dell'Unione degli Inquilini ed il Consigliere comunale comunista D'Agostini che hanno esposto la situazione insostenibile ed intollerabile degli alloggi e dei fitti nella nostra città e le misure e le riforme che vanno affrontate con urgenza ed energia per risolvere questo grave dramma.

Melandri tra l'altro ha detto: « Nel '32 la

Immobiliare costruì queste case con il contributo del governatorato (un terzo dell'intero costo, allo scopo di destinarle ai lavoratori che non erano in grado di pagare affitti esorbitanti. Ora l'Immobiliare vuole sfrattarvi per rivendere a prezzi di speculazione (1 milione e 700 mila lire a vano - n.d.r.) dopo essersi ripagata completamente, in tanti anni di riscossione di affitti, delle spese di costruzione.

« Il padrone che state combattendo — ha detto ancora — è lo stesso che combattono milioni di famiglie in tutta Italia. Non a caso il problema della casa sta assumendo oggi, nelle lotte dei lavoratori, un valore così importante: è inutile infatti combattere per aumenti salariali quando poi l'affitto di un appartamento decente viene a ricoprire la metà del salario stesso ». I consiglieri Comunali di altri Partiti, sebbene invitati con lettera raccomandata, si sono ben guardati dall'intervenire alla manifestazione.

Il P.C.I. in coerenza con la sua linea, sostiene ogni ulteriore azione del Comitato tendente a lottare contro il ricatto dei padroni dell'Immobiliare e ad abbattere qualsivoglia illecita speculazione.

Il 16 settembre gli inquilini dell'Immobiliare hanno manifestato a Montecitorio per chiedere il blocco degli sfratti

Inquilini,

vi riassumiamo brevemente il lavoro svolto dal nostro comitato, dall'inizio della lotta fino ad oggi.

L'Immobiliare l'11 giugno di questo anno ci inviò una lettera — ricatto, in cui ci informava che se entro il 30 giugno 1969 non avessimo comperato gli appartamenti, la società suddetta si considerava libera di trattare la vendita a terzi concedendoci 19 giorni di tempo. Inoltre la Società Generale Immobiliare permise nei nostri confronti facilitazioni-truffa, che si possono riassumere in questi termini: 2 stanze, in contanti 6.555.000, col mutuo 12.000.000.

Voi tutti conoscete le condizioni in cui versano le nostre case: da 40 anni nessun lavoro di restauro, e di conseguenza: tubature dell'acqua e degli scarichi fradicio, mancanza di servizi igienici, riscaldamento, ascensori.

E quando vi fu necessità di effettuare qualche lavoro urgente, gli inquilini fecero a meno dell'intervento della Società, procurandosi con le sole proprie forze ciò di cui avevano bisogno (come ad esempio gli impianti e gli ascensori stessi).

Alla risposta negativa degli inquilini l'Immobiliare ebbe un ripensamento che si concretizzò in una proroga di 2 mesi nel periodo estivo, attuando una sorta di ricatto a singhiozzo, forse sperando in un cedimento dei nervi e in un rilassamento della lotta.

Il vostro comitato ha fatto interessare quotidiani e settimanali della città, e i partiti democratici conoscono esattamente i termini dei nostri diritti.

Ma ora scade il termine per comperare: una seconda volta! E l'Immobiliare è più che mai decisa a vendere.

La nostra risposta sarà una risposta

IL PRIMO SFRATTO !

Al momento di stampare apprendiamo che l'Immobiliare ha inviato una lettera di sfratto ad un inquilino.

Con l'arma del ricatto l'Immobiliare vuole intimidire gli inquilini di tutti gli stabili. E' una nuova provocazione che tutti gli inquilini devono respingere uniti.

Oggi l'attacco dell'Immobiliare è rivolto agli inquilini degli stabili di viale Eritrea nn. 9, 21, 43 e di via Massacciucoli n. 14. Domani sarà la volta degli inquilini degli altri stabili. Ma l'Immobiliare avrà la risposta che merita.

Gli inquilini sono più che mai decisi a lottare per far fallire i ricatti della potente Immobiliare!

Tutti uniti contro l'Immobiliare

(segue da pag. 3)

di lotta che impone nuovi indirizzi e nuove decisioni.

Impedire che terzi si impadroniscano delle vostre abitazioni.

Sappiano la Società e i compratori che saranno ostacolati con fermezza e decisione.

Il vostro impegno significa impegno di ognuno. Impedire agli eventuali compratori che si presenteranno per visitare i vostri appartamenti, di entrare.

Inquilini, ricordate che dopo 40 anni di abitazione, voi avete acquisito il diritto di restare nelle vostre case. I termini dell'Immobiliare sono un insulto ai lavoratori, ai pensionati, agli artigiani che con remunerazioni di fame non possono pagare fitti pari al 50% del salario.

Ora più che mai dobbiamo impegnarci tutti nella lotta in modo più responsabile e deciso imponendoci nuove scelte. La nostra protesta si realizzerà in una resistenza ad oltranza e nello ambito dei nostri stabili e nel quartiere, certi dell'appoggio cosciente di ognuno di voi.

D'altra parte il comitato non agisce al di fuori dei vostri interessi, ma si muove in rappresentanza di voi e dei vostri diritti.

E pertanto è richiesta una vostra più stretta collaborazione per una migliore unità della lotta. I rappresentanti del comitato avranno contatti personali con ognuno di voi, per meglio conoscere le vostre esigenze individuali e collettive. Per estendere la lotta a livello nazionale, si indice una manifestazione nella II^a metà di settembre davanti a Montecitorio, e una delegazione di inquilini si presenterà alla Commissione Fitti, lì riunita.

LUCIO D'ANNA
(Membro del Comitato)



PARLANO GLI INQUILINI

LICIA DRUDI

Penso che l'Immobiliare ha fatto una gran canagliata, perchè dopo 38 anni che uno stà dentro una casa, e siamo sempre stati puntuali nel pagamento, nella nostra vecchiaia, quando siamo pensionati, l'Immobiliare questa canagliata non ce la doveva fare.

ARNALDO GEMINIANI
(Presidente del comitato)

Io mi auguro che la messa al bando dell'Immobiliare possa servire a portare la società stessa e i rappresentanti del governo ad una condizione di umanità ed ad una considerazione nei riguardi di questi inquilini che si trovano in condizioni disagiate.

DORA CURTO

Vogliamo avere una casa e pagare una pigione adeguata allo stipendio che prendono i nostri mariti; siamo stufo di soffrire, basta!

ATTILIO DURONI

C'è da ammirare l'assenteismo degli altri consiglieri comunali che si sono vergognati di intervenire a questa riunione importante.

ARMANDO COLTELLACCI

Che gli devo dire, non lo so: che facessero le cose fatte bene perchè qui siamo tutti pensionati e siamo vecchi, adesso io che sono vecchio e ho 72 anni, che compro, come posso comprare con la pensione mia?

FALCIONI

Che gli voglio dire, restiamo; dove le mandano 500 famiglie?

PAGANI

Le case sono tutte rotte; ci stanno gli spacchi che c'entra una mano, e tutta muffa, nella cucina è tutto nero dopo 3 mesi che abbiamo fatto pulire le canne fumaie, basta che poggia qualcosa sopra inverno o estate, che s'arrugginisce tutto, per la grande umidità; queste sono le case che ci vogliono dare per 10 milioni, due camere e cucina.

A. B.

Ci vengano ad abitare quelli dell'Immobiliare in queste case, loro che hanno le ville al mare con le piscine e tutto, qui le case le abbiamo dovute asciugare noi, e siamo tutti col mal d'ossa, giovani, vecchi, bambini, tutti; nell'inverno cola l'acqua dai muri; io ho un fiumiciattolo in casa; le finestre hanno i buchi da infilarci la mano, e in inverno hai voglia ad accendere la stufa.

D. M.

Ci sono venuta ad abitare quando ero giovane ed ora che sono vecchia voglio che vado via. E dove vado?

IL FALSO BLOCCO DEI FITTI

Il Governo ha approvato il disegno di legge sui fitti. Il provvedimento sarà ora trasmesso al Parlamento che lo comincerà a discutere al più presto.

E' bene dire subito che il provvedimento — già limitato per molti versi — è stato peggiorato dal Consiglio dei ministri rispetto al progetto di massima elaborato durante le due riunioni interministeriali dedicate al problema.

Dal blocco sono stati inoltre esclusi i negozi, che in un primo tempo invece vi figuravano.

Il disegno di legge prevede:

● Blocco generalizzato degli affitti per tre anni (fino al 31 dicembre 1972) nelle città con oltre 300.000 abitanti (ma, secondo i parametri proposti dal governo, solo Catania avrebbe il blocco triennale). Per le case di 3 vani la proroga è di un anno, limitata ai soli contratti stipulati prima del 1947.

● I negozi, come abbiamo detto, sono esclusi dalla proroga del blocco. La proposta governativa blocca solo i fitti, ai livelli altissimi di oggi (e soltanto quelli delle abitazioni, escludendo i negozi e le botteghe) e non blocca gli sfratti e i contratti.

Infatti, più che il blocco dei fitti — che, in pratica, si elude con la disdetta — urge il blocco degli sfratti e dei contratti! Il blocco dei soli canoni, come dimostra la pratica, è destinato a crollare sotto il ricatto dello sfratto, che costringe l'inquilino ad accettare aumenti illegali. Cosa bisogna fare, dunque? Queste le proposte che il Partito comunista sostiene in Parlamento:

- 1) blocco dei contratti per tutti gli immobili — abitazioni, commercio, artigianato — fino alla emanazione di norme regolatrici generali basate sull'equo canone e sulla giusta causa negli sfratti;
- 2) blocco degli sfratti;
- 3) riduzione degli affitti abusivamente imposti.

SABATO 27 - DOMENICA 28

SETTEMBRE

FESTA dell'UNITA'

Piazza S. Emerenziana

Programma

SABATO

ore 16

apertura festa

ore 19

spettacolo di canzoni

ore 21

guardiamo insieme la TV e discutiamo ...

GARA COMPLESSI

hanno già assicurato la presenza i seguenti complessi:

Electrical Bananas

The Mouds

Le nuove ombre

Le iscrizioni alla gara dei complessi si ricevono presso la sezione del PCI.

DOMENICA

ore 10

esecuzione di lavori in creta da parte dei bambini

ore 14,30

inizio gara di complessi musicali dei giovanissimi

ore 17

comizio

ore 18

estrazione premi

ore 19

conclusione gara fra i complessi con intermezzi comici

MOSTRA del fotografo dilettante, tema: "Il mio Quartiere,,

(ogni concorrente può presentare 3 foto. Le foto vanno consegnate alla Sez. del P.C.I. entro venerdì 26).

MOSTRA del disegno dei Ragazzi

(ogni concorrente può presentare 2 disegni a tema libero. I disegni vanno consegnati alla Sez. del P.C.I. entro venerdì 26).

lotta oggi

commercianti, artigiani

E' IL MENSILE CHE TRATTA TUTTI I PROBLEMI DEL QUARTIERE NOMENTANO.

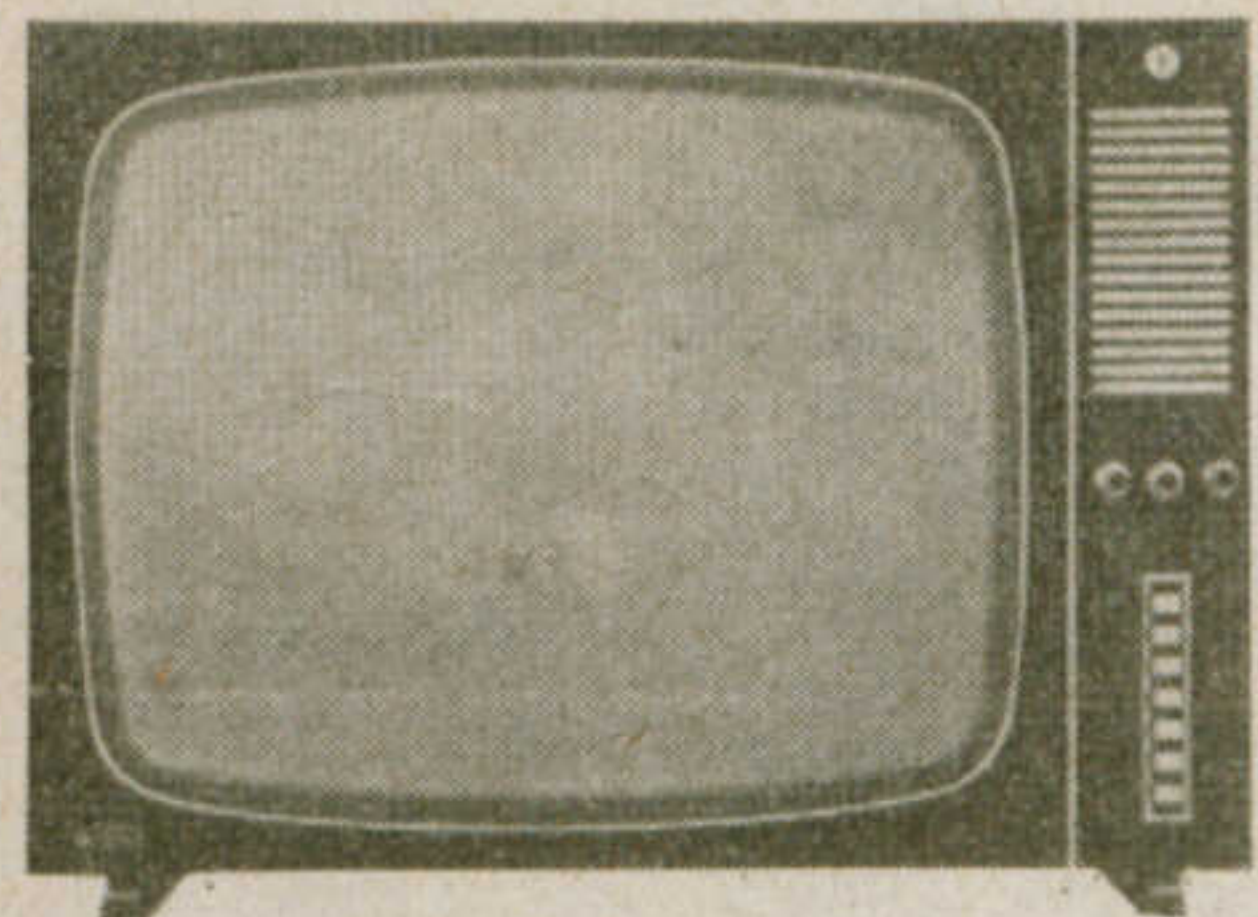
PER LA VOSTRA PUBBLICITA' POTETE RIVOLGERVI TUTTI I MERCOLEDI'

DALLE ORE 18 ALLE ORE 20 PRESSO LA REDAZIONE DI « LOTTA OGGI » - Via Tigrè, 18-20 - Roma

file radio tutto costa meno tutto è migliore

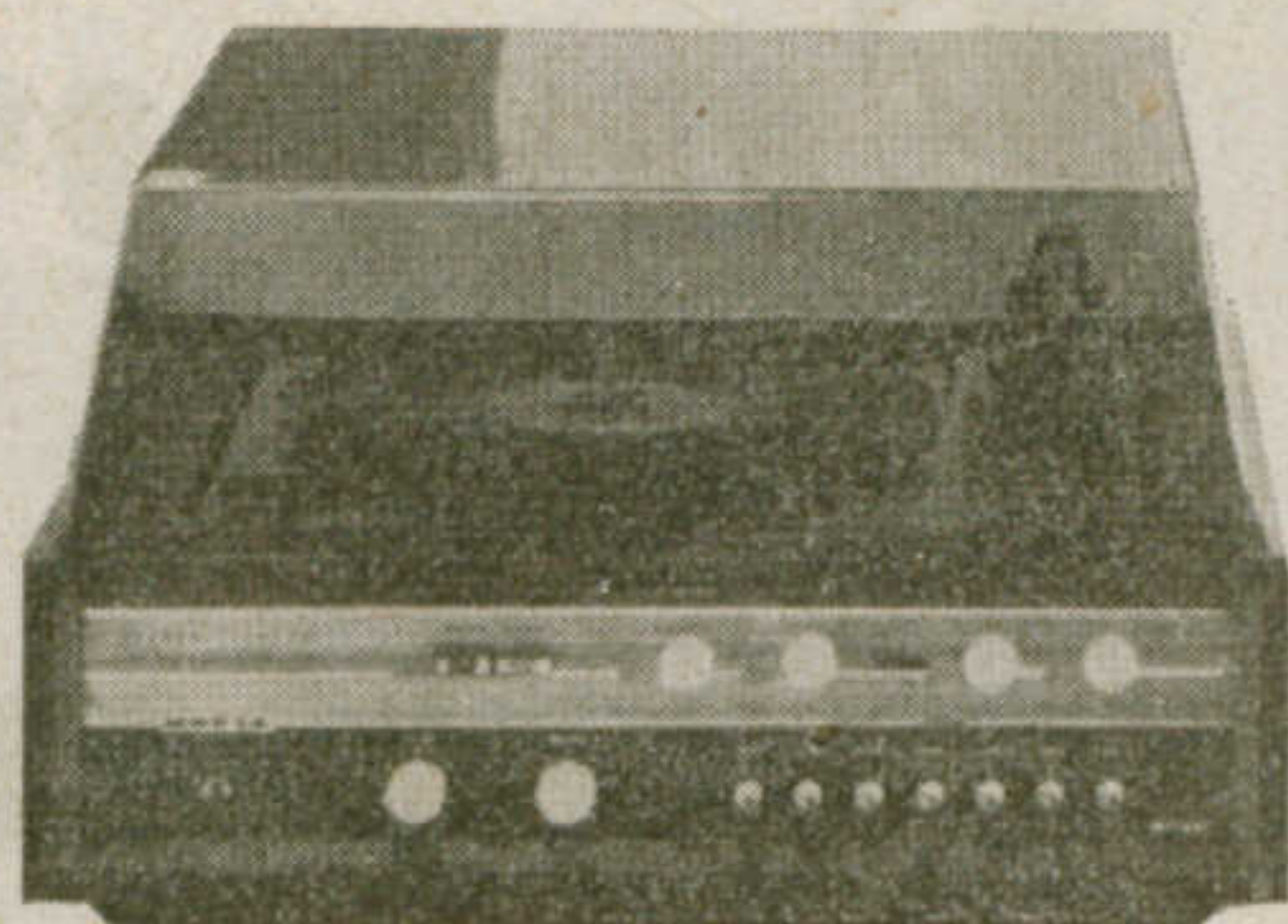
roma . piazza dante, 10 - tel. 73.11.351

TELEVISORI
DELLE MIGLIORI MARCHE
A PREZZI IMBATTIBILI

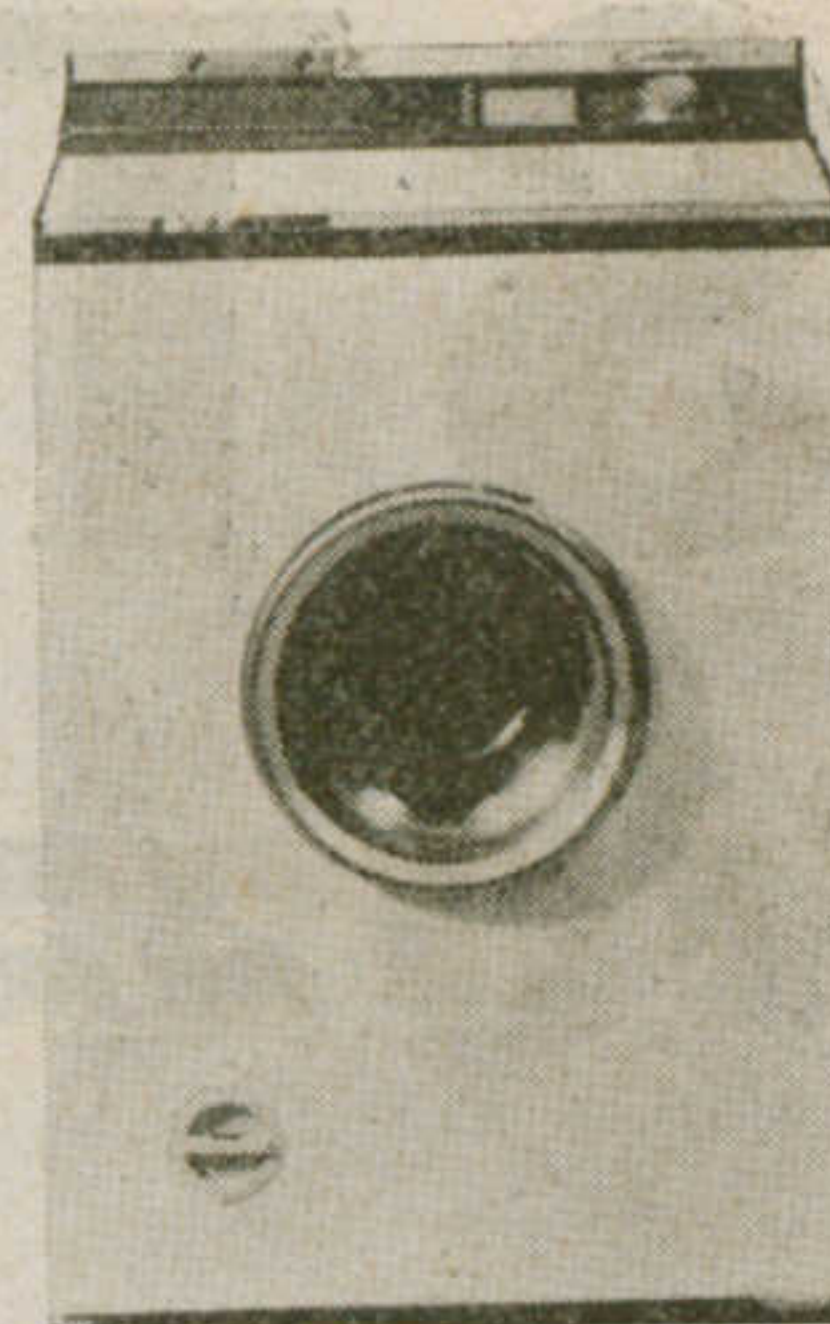


DA L. 55.000
DA 11" PORTATILI
A 23"

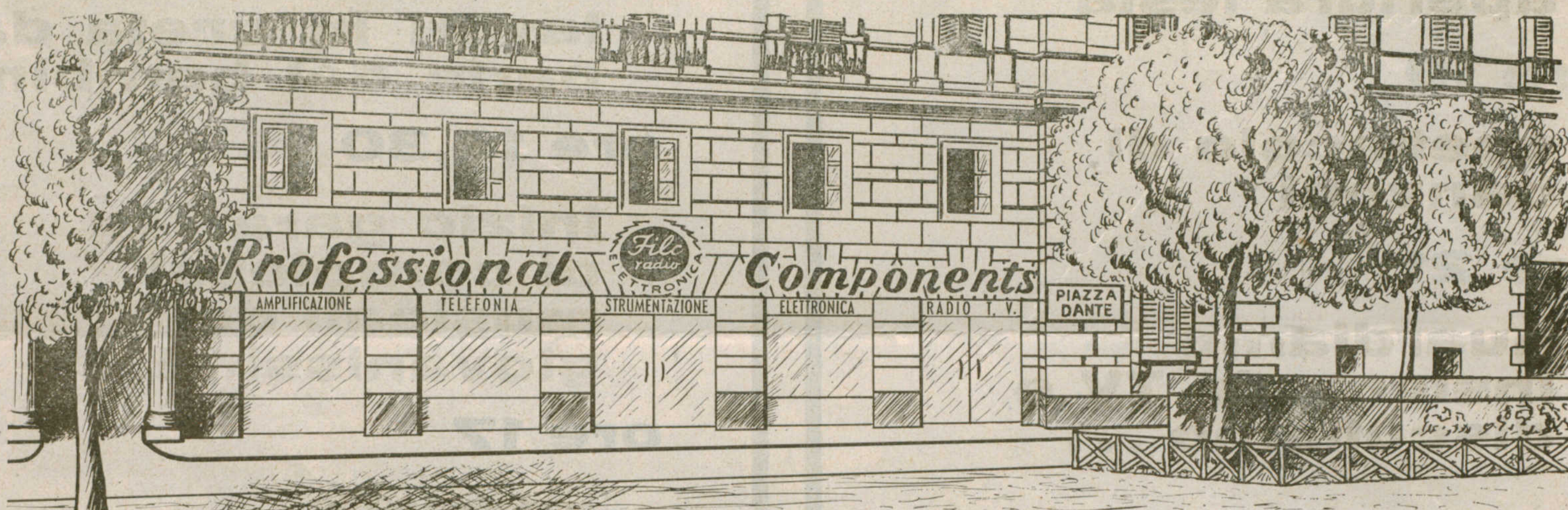
AMPLIFICATORI STEREO
A PREZZI DI RECLAME



DA L. 25.000 IN POI
MANGIADISCHI
DA L. 6.000 IN POI



LAVATRICI ELETTRICHE
DA L. 48.000
LAVASTOVIGLIE
DA L. 75.000
FRIGORIFERI
DA L. 26.000



ASCA assicurazioni

ROMA - VIALE CASTRO PRETORIO, 116 - TEL. 487.872 - 487.936

- **Tutti i rami di assicurazioni**
- **Convenzioni con tutte le organizzazioni democratiche**

internova

**Le novità internazionali nella
CARTOLERIA, nei GIOCATTOLI ed
ARTICOLI DA REGALO**

Via Migiurtinia 63-65-67 ROMA - Tel. 83.78.65

OTTOBRE

1

Mercoledì

Riapertura

delle Scuole

da noi TUTTO per la SCUOLA
venite a VISITARCI

Questo tagliando ha
un valore non gettatelo
consegnatelo all'atto di
un vostro acquisto.

GLI EDILI PER LA CASA

In un documento presentato unitariamente al governo dai tre sindacati edili della CGIL, della CISL e della UIL si chiede «l'attuazione concreta e decisa di una nuova politica della casa». Il documento afferma che «l'espansione edilizia continua ad essere caratterizzata dalle scelte economiche e speculative dei grandi gruppi privati e delle società immobiliari», contrassegnate «dalla produzione di centinaia di migliaia di vani disponibili che a stento trovano utenti», mentre ci sono «milioni di lavoratori bisognosi di alloggi».

Tra le misure immediate i sindacati edili chiedono: «blocco dei fitti, regolamentazione e controllo delle locazioni in modo da sottrarre i redditi dei lavoratori alla forte tenaglia rappresentata dal prezzo speculativo degli affitti». Viene rivendicato, tra l'altro, un nuovo piano decennale di investimenti pubblici nell'edilizia residenziale per la costruzione di case da assegnare ai lavoratori.

MANCANO LE AULE

Con l'inizio del nuovo anno scolastico si ripropone il grave problema della man-

flash

canza di aule a Roma, del loro affollamento e dei doppi e tripli turni. Solo per far fronte al previsto incremento della popolazione scolastica sarebbe stato necessario approntare 900 aule scolastiche. Ma il Comune ha annunciato che, per l'inizio dell'anno scolastico, ne saranno disponibili solo 355!

50.000 ANALFABETI A ROMA!

L'ultimo numero dell'Annuario statistico edito dal Comune fornisce un dato sconcertante: gli analfabeti a Roma sono 50.000, di cui oltre 40.000 di sesso femminile. Un dato, questo, che evidentemente deve tener conto dell'abnorme sviluppo demografico della città, ma che, ugualmente, può dare la misura e il peso di certe scelte politiche.

«L'analfabetismo», dice candidamente il Comune, trova la sua origine nel fenomeno dell'immigrazione». Tale ipote-

si ha un suo fondamento. Ma il problema non è questo; riguarda le Amministrazioni capitoline (sempre dominate dalla DC) che, come non sono state capaci di offrire agli immigrati una casa e un lavoro decente, così non sono state capaci di dare a questi uomini e a queste donne la possibilità di imparare a leggere e a scrivere.

I PERICOLI DELLA NATO

Il piano «10-1», che prevede l'impiego di armi atomiche, biologiche e chimiche da parte di truppe americane sul suolo europeo, è autentico. L'Italia della NATO potrebbe, dunque, essere travolta, a sua insaputa, in una guerra mostruosa e sterminatrice. Lo hanno ribadito le autorità del comando militare americano di Heidelberg le quali — oltre ad ammettere che i documenti «segreti» pubblicati dal settimanale tedesco «Stern» sono autentici — affermano anche di aver individuato il colpevole del trafugamento del piano. Tuttavia, aggiungono i comandi militari, si tratterebbe di un piano «vecchio». Esiste, dunque, un altro piano, «nuovo», dal quale l'Italia verrebbe ugualmente coinvolta in una guerra di sterminio?

CUCINA AMATRICIANA

Ristorante

ROMA VIA PIEMONTE, 109
TELEFONO 48.15.84

Visitateci

ottima la cucina • migliori i prezzi



FOTO

Rossi

SERVIZI
FOTOGRAFICI
RIPRODUZIONI
FOTO TESSERE
INGRANDIMENTI

ROMA - Via Asmara, 24-G - Tel. 834-709

MACELLERIA

da "VITTORIO,"

Via Batteria Nomentana - Tel. 83.13.222

ELETTRICA DE CAROLIS

IMPIANTI ELETTRICI - RIPARAZIONI
CITOFONI INSTALLAZIONI
IMPIANTI CENTRALIZZATI TV
Roma - Via S.A. Merici, 48 Tel. 83.16.125

BIOSTHETICIEN

COIFFEUR BEAUTE'
Casa Eva

VIA ASMARA, 22 Tel. 837-351
(ang. via del Giuba)

TRASPORTI TRASLOCHI

GEMILIANO CORONA

per tutte le città d'Italia
Servizio settimanale per la
SICILIA e la SARDEGNA

Via Apostolo Zeno, 11 - 00139 ROMA

BAR TABACCHERIA - TOTOCALCIO

GUERRUCCI

Via Batt. Nomentana, 40 - Roma

LAVORI RAPIDI E ACCURATI

CARROZZERIA

Calicchia Orlando

ROMA - VIA TIGRE' N. 13/15

Parrucchiere per Signora - Estetica

Elia & Marilena

Via Nomentana, 166 - Roma

FOTOGRAFIA NUOVA

SERVIZI FOTOGRAFICI (ANCHE A DOMICILIO)
LABORATORIO SVILUPPO E STAMPA BIANCONERO E COLORE

Via Massaciuccoli, 12
Scala E - Interno 1
Tel. 839.21.51 - 831.44.17

dal 1901

C. M. C. (Ravenna)

Cooperativa
Muratori
Cementisti

SEDE DI ROMA:

Viale Medaglie d'Oro, 195

Tel. 34.30.39

SOCIETA' COOPERATIVA DI LAVORO ar.l.

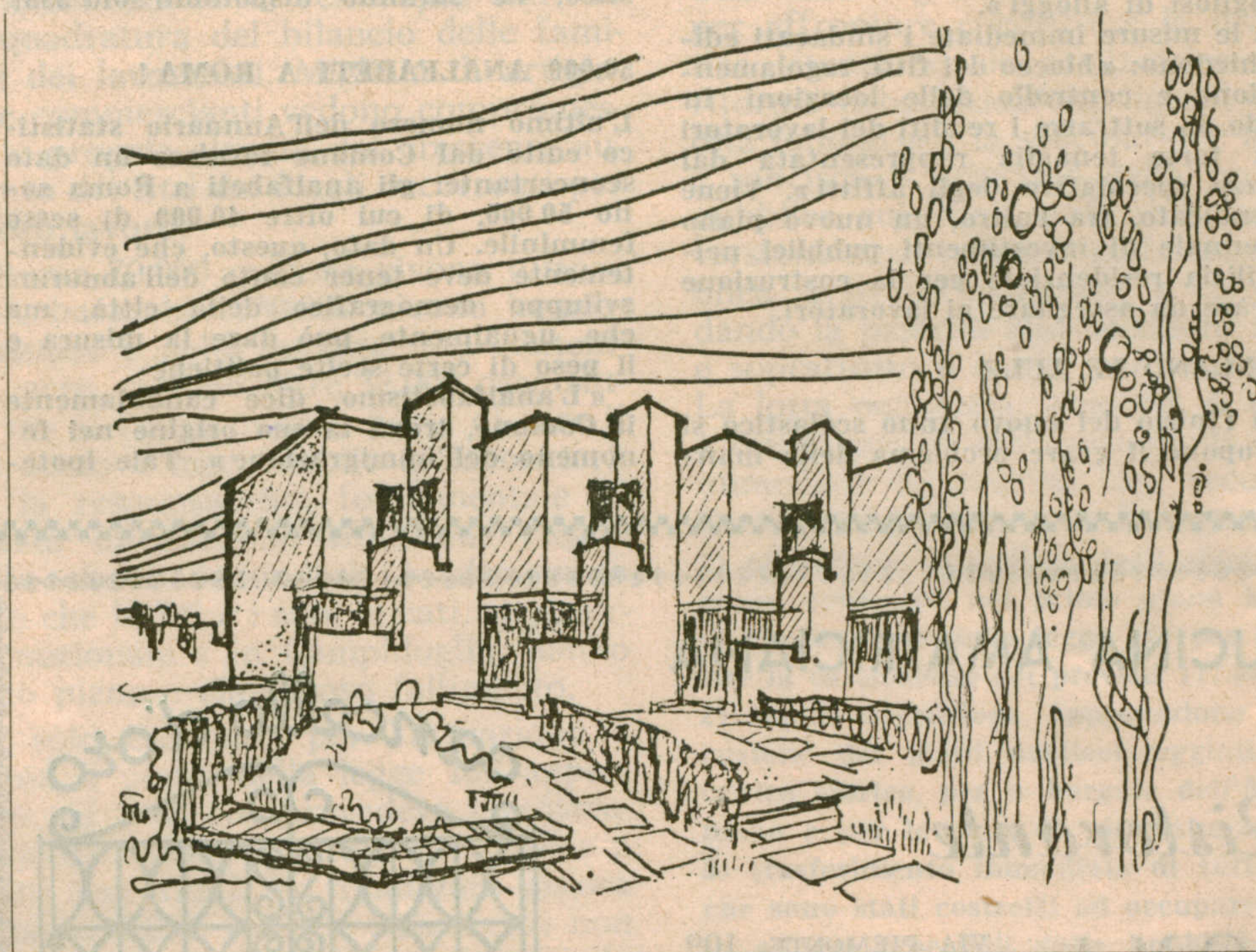
“NOVA”

UNA AZIENDA AUTOGESTITA DAGLI OPERAI E DAI TECNICI, CHE OPERA NEL SETTORE EDILIZIO, realizza il ciclo produttivo completo dalla formulazione dei programmi alla loro completa esecuzione.

LA SOCIETA' COOPERATIVA «NOVA» sta realizzando complessi edilizi cooperativi a S. SEVERA, a CAMPO DI MARE, a TOR SAN LORENZO, e a ROMA.

LA SOCIETA' COOPERATIVA «NOVA» vi propone il suo nuovo PROGRAMMA di CASE PER VACANZE, a S. SEVERA-GROTTINI.

UN COMPLESSO RESIDENZIALE a poco più di mezz'ora da ROMA e a MENO di 100 mt. dal MARE.



Un complesso attrezzato di 16 VILLETTE UNIFAMILIARI ORGANIZZATE A SCHIERA. Appartamenti con sala da pranzo — soggiorno — cucina e bagno servizio al Piano terra e 2 camere da letto e bagno al 1° Piano, per complessivi 70 mq.

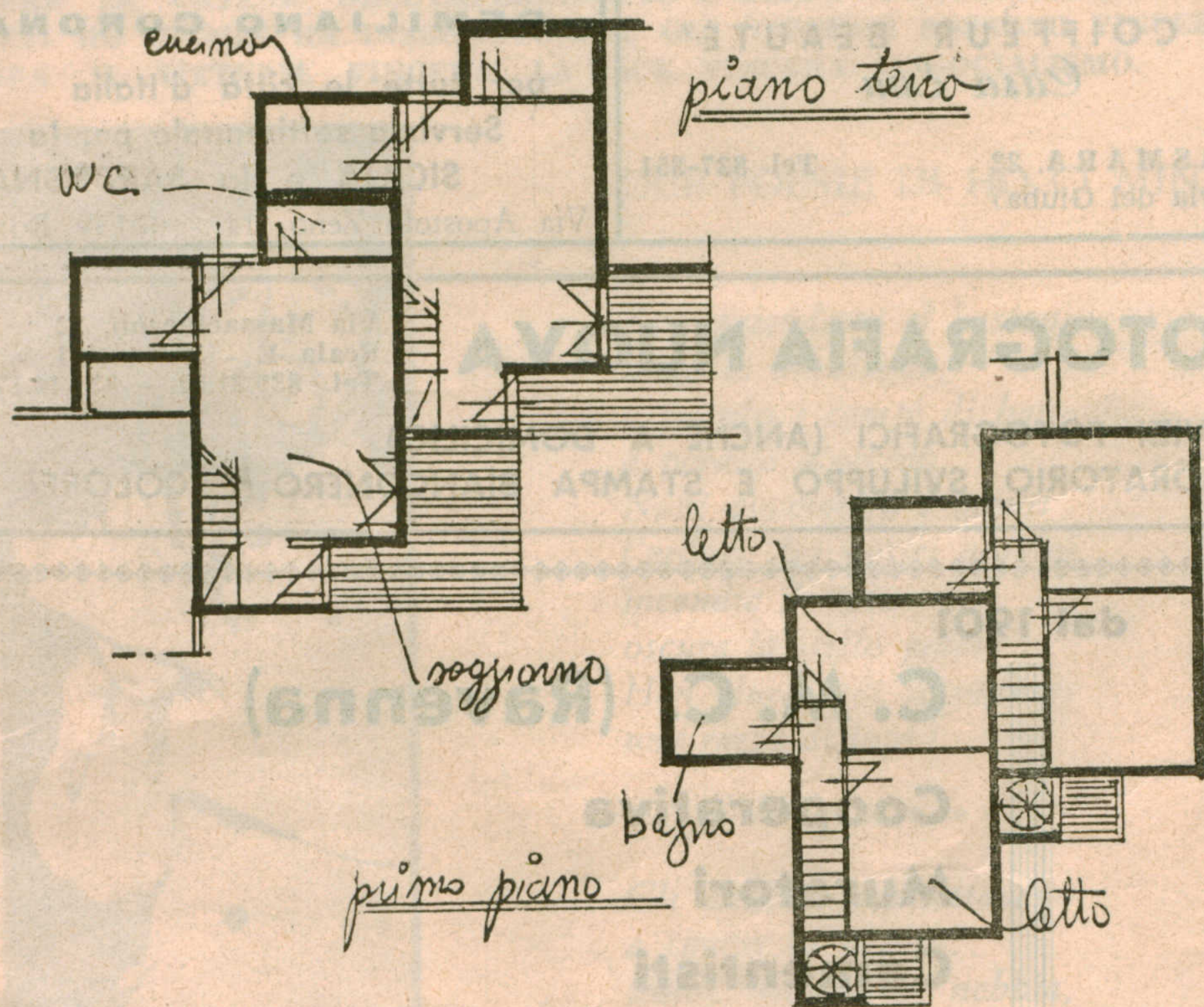
* Giardini individuali da 50 mq. a 150 mq. Spazi condominiali attrezzati per giochi bambini e posteggi individuali.

Costo :

**da 8.350.000
a 9.500.000**

* CONDIZIONI PAGAMENTO:

25% in contanti
25% dilazionabili fino a 18 mesi
50% mutuo.



RIVOLGERSI ALLA “NOVA,” VIA MONTE ALTISSIMO, 14

00141 ROMA

TEL. 89.79.62 - 89.78.29